

Cos'è una Comunità Energetica Rinnovabile?

Approfondimento

I clienti finali, consumatori di energia elettrica, possono oggi associarsi per produrre localmente, tramite fonti rinnovabili, l'energia elettrica necessaria al proprio fabbisogno, "condividendola". Questo grazie all'entrata in vigore del **decreto-legge 162/19 (articolo 42bis)** e dei relativi provvedimenti attuativi, quali la **delibera 318/2020/R/eel** dell'ARERA e il **DM 16 settembre 2020** del MiSE.

L'energia elettrica "condivisa" (pari al minimo, su base oraria, tra l'energia elettrica immessa in rete dagli impianti di produzione e l'energia elettrica prelevata dai consumatori che rilevano per la configurazione) beneficia di un contributo economico riconosciuto dal GSE a seguito dell'accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione.

Ai fini dell'accesso a tale servizio il GSE ha pubblicato le "**Regole tecniche per l'accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa**".

Due sono le tipologie di configurazione ammesse al servizio:

- Gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente;
- Comunità di energia rinnovabile.

Un Gruppo di autoconsumatori rappresenta un insieme di almeno due autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente in virtù di un accordo privato e che si trovano nello stesso condominio o edificio. Per autoconsumatore di energia rinnovabile si intende un cliente finale che, operando in propri siti ubicati entro confini definiti, produce energia elettrica rinnovabile per il proprio consumo e può immagazzinare o vendere energia elettrica rinnovabile autoprodotta purché, per un autoconsumatore di energia rinnovabile diverso dai nuclei familiari, tali attività non costituiscano l'attività commerciale o professionale principale. L'impianto di produzione dell'autoconsumatore di energia rinnovabile può essere di proprietà di un soggetto terzo e/o gestito da un soggetto terzo, purché il soggetto terzo resti soggetto alle istruzioni dell'autoconsumatore di energia rinnovabile. L'autoconsumatore di energia rinnovabile può realizzare, in autonomia o congiuntamente a un produttore terzo, una configurazione di SEU o ASAP ai sensi del TISSPC, nel rispetto delle relative definizioni.

Una Comunità di energia rinnovabile è un soggetto giuridico:

1. che si basa sulla partecipazione aperta e volontaria (a condizione che, per le imprese private, la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non costituisca l'attività commerciale e/o industriale principale) ed è autonomo;
2. i cui azionisti o membri che esercitano potere di controllo sono persone fisiche, piccole e medie imprese (PMI), enti territoriali o autorità locali, ivi incluse, ai sensi dell'art. 31, comma 1 lettera b) del D.Lgs. 199/21, le amministrazioni comunali, gli enti di ricerca e formazione, gli enti religiosi, del terzo settore e di protezione ambientale nonché le amministrazioni locali contenute nell'elenco delle amministrazioni pubbliche divulgato dall'Istituto Nazionale di Statistica (di seguito anche: ISTAT) secondo quanto previsto all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, situati nel territorio degli stessi Comuni in cui sono ubicati gli impianti di produzione detenuti dalla Comunità di energia rinnovabile;
3. il cui obiettivo principale è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai propri azionisti o membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari.

(Fonte GSE: <https://www.gse.it/servizi-per-te/autoconsumo/gruppi-di-autoconsumatori-e-comunita-di-energia-rinnovabile>)

Fino all'adozione del decreto attuativo da parte del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, gli impianti a fonti rinnovabili che possono partecipare ad una CER devono avere potenza non superiore ai 200 kW ed essere entrati in esercizio a partire dal 1° marzo 2020. Inoltre i punti di connessione dei soggetti membri o azionisti e facenti parte della configurazione di Comunità di energia rinnovabile e degli impianti di produzione devono essere sottesi alla medesima cabina di trasformazione BT/MT (cabina secondaria).

Tali requisiti specifici degli impianti e dei punti di connessione, valevoli per il periodo transitorio, hanno dimostrato nella prima fase attuativa limiti e criticità riguardanti da un lato la difficoltà di creare comunità "che partono dal basso" stante il vincolo suddetto della cabina secondaria, dall'altro il limite di taglia di 200 kW ha generato scarso stimolo all'installazione di impianti su grandi superfici industriali e all'installazione di impianti diversi dal fotovoltaico.

Pertanto il legislatore, con il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 ha ampliato il perimetro d'azione delle CER. In particolare, le modifiche più significative consistono nell'estensione del perimetro delle comunità in termini di potenza del singolo impianto (da 200 kW a 1 MW) e di possibilità di partecipazione da parte dei potenziali membri (ampliamento del perimetro di afferenza dei membri della comunità dalla cabina secondaria a quella primaria). Gli impianti devono essere entrati in esercizio dopo il 15 dicembre 2021, tuttavia le comunità energetiche rinnovabili possono detenere anche impianti esistenti fino al 30% della potenza totale detenuta.

Tali modifiche (estensione da 200 kW a 1 MW e ampliamento da cabina secondaria a quella primaria) saranno operative soltanto dopo l'emanazione del decreto ministeriale attuativo e la contestuale entrata in vigore del "Testo integrato autoconsumo diffuso" di ARERA.

(Fonte Regione Emilia-Romagna: <https://energia.regione.emilia-romagna.it/comunita-energetiche/autoconsumo-collettivo-e-comunita-energetiche-rinnovabili-cosa-sono-e-quali-sono-i-benefici>)



Comune
di Cesena



Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Comune di Cesena

Hanno sostenuto il progetto:

Comune di Cesena, Energie per la Città, ANCI Emilia-Romagna, Alma Mater Studiorum Università di Bologna – Dipartimento di Architettura, Circolo Legambiente Forlì-Cesena, Consulta Ambiente Cesena, Confcommercio Cesenate, Confersercenti Cesenate, Confartigianato Federimpresa Cesena, CNA – Ufficio territoriale Cesena, Uniradio Cesena, Associazione studenti universitari Analysys, Associazione studenti universitari Mysta, Associazione studenti universitari S.P.R.I.Te, Comitato Zuccherivivo, Associazione Scartiamo – Casa dell'ecologia integrale, Ordine degli Ingegneri di Forlì-Cesena, CISE – Azienda speciale della Camera di commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini